



Titolo / “GIOCARÈ È UNA COSA SERIA!”, [www.unacosaseria.it](http://www.unacosaseria.it)  
Autore / Stefania Lusini  
Università / ISIA Urbino  
Corso di laurea / Diploma Accademico di II° livello in Design ed editoria  
Anno Accademico / 20010/2011  
Relatore / Silvana Sola  
Supervisione della parte grafica / Mauro Bubbico

Il gioco, così come musica e feste popolari, artigianato e tradizioni orali, fanno parte del patrimonio culturale intangibile di ciascuno e sono una fonte essenziale di identità vincolata al passato.

Molte cose si stanno perdendo e molte se ne sono già perse.

La sua natura immateriale è la sua vulnerabilità.

Recuperare queste radici giocose è importante, e oggi più che mai una necessità, dato che le trasformazioni sociali degli ultimi decenni hanno spezzato quel legame storico che accomunava i giochi di ieri e quelli di oggi. Sono scomparsi i modi e gli strumenti legati ad un giocare tradizionale di cui sono rimasti pochi testimoni.

Nel nostro presente si tende a dare ogni giorno più importanza al lavoro costruttivo e i bambini sono assorbiti da un sistema che li esercita a base d'interessi artificiali come il premio, la penitenza, dimenticandosi degli interessi naturali come il movimento, il piacere, l'utilità, l'istinto, il gioco e quindi allo sviluppo dell'osservazione, della pazienza, della curiosità, dell'inventiva.

La scuola generalmente vede nel gioco un elemento da neutralizzare. I mass media lo presentano come una merce da comprare, annullandone la validità. Scompaiono i giochi genuini e avanzano quelli confezionati e individualisti.

Sempre e ovunque i bambini hanno imparato a giocare dal contatto con la natura e con il loro intorno, purtroppo ci stiamo dimenticando di tutto ciò, in una sorta di amnesia generale.

La memoria nei processi di ricostruzione fa una selezione, cioè attribuiamo ad alcuni giochi un ruolo preminente rispetto ad altri, spesso non nel posto veritiero che hanno occupato nella vita intima della nostra infanzia.

Le immagini che costituiscono l'idea della mia infanzia sono tante, ma le più magiche sono quella in cui il mio babbo stacca una galla da una quercia e mi dice che può essere una pipa, un'altra dove la mia mamma coglie un bocciolo di papavero, lo preme con indice e pollice ed esce fuori una ballerina con la gonna stropicciata.

Sono state le loro lezioni più forti su quanto, nella vita, gli sforzi immaginativi siano necessari.

Questo progetto non ha nessun tipo di pretesa, se non quella di poter restituire un po' di quella magia ricevuta.

Ma soprattutto vuole fungere da contenitore di tante piccole cose che scompaiono silenziosamente.

Un **sito-blog** archivio di memorie d'infanzia, bottega di laboratori con bambini, schedario di giochi da costruire.

Molti dei giochi presentati sono conosciuti e alcuni molto facili, ma quello che per me è importante non sta nella difficoltà, nel metodo e nella perfezione. Questi giochi non richiedono strumenti complicati né una straordinaria abilità. Si costruiscono con materiali poveri e che si possano trovare ovunque.

“Sono giochi che durano uno sbadiglio...  
tanto poi ti stufi.”

I giochi dei fanciulli non sono giochi e bisogna giudicarli come le loro azioni piu serie.

MONTAIGNE  
*Saggi*  
1588

Tutti i giochi e tutti gli svaghi dei bambini debbono essere diretti a formare abitudini buone ed utili, altrimenti saranno la causa di quelle cattive. Ogni cosa che i bambini fanno, in quella tenera età lasciano loro qualche impressione, e da essa ricevono una tendenza al bene o al male.

JOHN LOCKE  
*Pensieri  
sull'educazione*  
1690

Ho visto che il bambino, lasciato libero di lavorare, impara, diventa colto, assorbe conoscenze e fa esperienze personali, che, acquistate in questo modo, si fissano nello spirito e, come semi piantati in un terreno fecondo, non tarderanno a germogliare e a dare frutti.

MARIA  
MONTESSORI  
*Riassunto delle  
lezioni di didattica*  
1900

La cultura è sub specie ludi, la cultura sorge in forma ludica, è dapprima giocata, ciò non significa che il gioco muta o si converte in cultura, ma piuttosto che la cultura, nelle sue fasi originarie, porta il carattere di un gioco, viene rappresentata in forme e stati d'animo ludici.

JOHAN HUIZINGA  
*Homo Ludens*  
1939

I bambini di tutto il mondo sono abituati agli stessi giocattoli perché sono le stesse grandi industrie che li fabbricano; scelgono tutti la stessa cosa perché c'è già chi ha scelto per loro.

GIANNI RODARI  
*La grammatica  
della fantasia*  
1973

L'idea che il bambino di oggi si fa del mondo è per forza tutt'altra da quella che se ne può essere fatta, da bambino, il padre stesso da cui lo separano pochi decenni. La sua esperienza lo mette in grado di compiere operazioni diverse. Forse anche operazioni mentali più complesse: per quanto manchino, in proposito, le misurazioni che occorrerebbero per affermarlo con sicurezza. E ancora: gli oggetti di casa danno informazioni con gli stessi materiali di cui sono fabbricati, i colori con cui sono dipinti, le forme in cui sono disegnati (da un designer non più da un artigiano). "Leggendo" questi oggetti il bambino apprende cose diverse da quelle che il nonno apprendeva "leggendo" la lampada a petrolio. Si inserisce in un modello culturale diverso. La pappa, al nonno, gliela preparava la mamma: al nipotino, gliela prepara la grande industria, che lo coinvolge nel suo giro molto prima che egli possa uscire di casa con le sue gambe.

I bambini di oggi sono gli adulti di domani aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi aiutiamoli a diventare più sensibili un bambino creativo è un bambino più felice.

BRUNO MUNARI  
*Fantasia*  
1977

**Conoscere i bambini è come conoscere i gatti. Chi non ama i gatti non ama i bambini e non li capisce. C'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo delle smorfie da far paura e dicendo delle stupidaggini con un linguaggio informale pieno di cicci e di cocco e di picciupaciù. Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano; non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri.**

## **LABORATORIO**

Con l'aiuto di mia sorella, scelti alcuni giochi, semplici, con materiali del nostro intorno, abbiamo riunito un gruppo di bambini e li abbiamo lasciati giocare. Obiettivo distoglierli per un pomeriggio da televisione e console e vedere come reagivano a quei materiali tanto poveri e accessibili, dando solo delle idee su come potessero essere usati gli elementi. Non ci siamo sorprese nel vedere come, nonostante non ci avessero mai giocato, scoprivano immediatamente il sistema. Un'occasione per usare le mani e la testa con creatività e semplicità. Abbiamo giocato con papaveri, galle e noci, ciliegie, patate, bolle di sapone, fili, carta e bottoni. In principio, i bambini seguivano meticolosamente le indicazioni date ma poi hanno iniziato ad entrare nello spirito del laboratorio e comporre altre cose in piena libertà. Così partendo dai materiali dati, hanno scritto storie, inventato personaggi e oggetti nuovi, recitato, cantato e gareggiato. Alla fine la più grande soddisfazione è stata quando mi hanno detto: "Che bello giocare così! Ma è solo per oggi?".

## **INTERVISTE**

Il progetto si è enormemente concretizzato nel confronto con l'esterno. Ho chiesto a persone di diverse età e diverse provenienze di recuperare memorie d'infanzia e raccontare i propri passatempi, fotografare le immagini mentali e raccontarle semplicemente.

Nella trascrizione delle interviste ho lasciato il dialetto e le espressioni tipiche di ognuno, cercando di mantenere la freschezza e l'autenticità proprie.

### **SILVANA SOLA**

Silvana Sola è laureata in pedagogia e si occupa da oltre vent'anni di letteratura per ragazzi e iconografia. Fondatrice, con quattro socie, della Libreria per Ragazzi Giannino Stoppani di Bologna, dell'omonima casa editrice e del Centro Studi/Accademia Drosselmeier che promuove, tra gli altri, percorsi sui contenuti dell'editoria per ragazzi, sull'arte, l'illustrazione, la fotografia. Con lo staff Giannino Stoppani ha progettato, realizzato diverse mostre relative alla diffusione del visivo (da Jost Swarte a Lorenzo Mattotti, da Kveta Pacovska a David McKee, da Vanna Vinci a Beatrice Alemagna, da Tony Ross alle collettive su illustratori inglesi, americani, francesi) e curato cataloghi.

### **STEFANIA LUSINI**

[stefanialusini@gmail.com](mailto:stefanialusini@gmail.com)

[www.stefanialusini.blogspot.com](http://www.stefanialusini.blogspot.com)

[www.unacosaseria.it](http://www.unacosaseria.it)

+39 3288982746 (Italia)

+34 633272790 (Spagna)

## **FONTI**

### *Filosofia e Didattica*

- Aymerich C. y M., *Expresión y arte en la escuela I*, Editorial Teide, Barcelona, 1970  
Caillois Roger, *I giochi e gli uomini*, Bompiani, 2000  
Deridda Jaques, *La scrittura e la differenza*, Einaudi, Torino, 1971  
Dumazedier Joffre, *Sociologia del tempo libero*, Angeli, 1978  
Euli E., *I dilemmi (diletti) del gioco*, La Meridiana, Molfetta, 2004  
Fink Eugen, *Oasi della gioia*, Edizioni 10/17, 1987  
Freud S., *Al di là del principio del piacere*, Bruno Mondadori, Varese, 1998  
Houizinga Johan, *Homo ludens*, Einaudi, Torino, 1982  
Montaigne M. E. de, *I saggi*, libro 1, capitolo 22, Adelphi, 1966  
Rodari Gianni, *La Grammatica della Fantasia*, Einaudi, Torino, 1997  
Rovatti Pieraldo e Dal Lago A., *Per gioco*, Cortina Raffaello, 1999  
Rovatti Pieraldo e Zoletto D., *La scuola dei giochi*, Bompiani, 2005  
Staccioli Gianfranco, *Il gioco e il giocare*, Carocci, 1998  
Winnicott D. W., *Gioco e realtà*, Armando, Roma, 2005

### *Manuali*

- Armengaud Christine, *Jouets de plantes*, Editions Plume de Carotte, Toulouse, 2010  
Gómez i Navarro Àngel, *Cómo se juega a...*, Fundació Jaume II el Just, B.D.M., 2005  
Hernández P. S., *Juegos de los niños*, 1986, José J. de Olañeta Editor, Barcelona, 1999  
Limbos E. y Beaugregard J., *Grandes Juegos*, Editorial Vilamala, Barcelona, 1972  
Navarro Àngles, *Los 10 mejores juegos del mundo*, Combel Editorial, Barcelona, 2010  
Piergiovanni Luca, *Tre civette sul comò*, Tibergraph Editrice, C.D.C., 2005  
Placidi Rosita e Polidori Rolando, *“Lsederin del pèpa”*, Petruzzi Editore, C. D. C., 1993  
Seix G. y B. H., *Trabajos manuales y juegos infantiles*, S.A. Editores Barcelona, 1940  
Silveti P., Antoniotti P., Aragno P., *Quel piccolo mondo antico*, L'Artistica Ed., 2007

### *Racconti*

- Williams Margery, *Il Coniglietto di Velluto*, Macro edizioni, 2007